

Presidente. Non essendoci oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa).

Passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. Il territorio emerso dal lago di Fucino, stato aggregato con decreto reale 26 gennaio 1876 al comune di Avezzano, viene ripartito tra i comuni ripuari di Aieli, Avezzano, Celano, Cerchio, Luco, Massa d'Albe, Ortucchio, Pescina e Trasacco, in base alla media risultante dalla popolazione ed alla lunghezza della fronte di ciascun territorio comunale rimpetto al Fucino per tutti gli effetti amministrativi, finanziari e giudiziari ”.

(È approvato).

“ Art. 2. Al comune di Luco è attribuita la metà di tutto ciò che viene a guadagnare per la media, di cui al precedente articolo, il comune di Massa d'Albe sulla estensione che gli competerebbe, tenendo a calcolo la sola linea del suo territorio ”.

(È approvato).

Ora verrebbe il nuovo articolo, presentato dalla Commissione d'accordo col Ministero.

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Depretis, presidente del Consiglio. Dirò brevisime parole su questo articolo, che, come ben disse l'egregio relatore della Commissione, è concordato tra Commissione e Ministero.

Il territorio emerso dal Fucino, fu, con un decreto del 26 gennaio 1876, aggregato per intero al comune di Avezzano. I comuni delle rive del Fucino reclamarono contro quel decreto, tanto che si venne nella determinazione, concordata con tutti i comuni ripuari, meno il comune di Avezzano, e approvata dalla rappresentanza della provincia, di ripartire il territorio emerso del Fucino a un dipresso come stabilisce il Codice civile per le alluvioni.

E pertanto questo disegno di legge non rappresenta che l'accordo fra tutti i comuni ripuari approvato dal Consiglio provinciale.

Ma c'è un piccolo dissenso, sul quale io ho creduto di dover fermare la mia attenzione, e sono lieto di aver avuto consenziente la Commissione. Il comune di Avezzano, che in buona fede aveva il possesso di questo territorio, colpito dall'imposta prediale, vincolò una parte dei centesimi addizionali che colpivano questa stessa imposta su tutto il territorio emerso dal lago per un prestito che con-

trasse con la Cassa di depositi e prestiti. Onde viene questa condizione di diritto: che i territori ripartiti dovrebbero passare ai comuni ripuari, coi loro pesi; fra i quali c'è questo prestito contratto dal comune di Avezzano.

Da ciò la necessità di provvedere equitativamente e di sciogliere fin d'ora la questione, affinché non nascano contestazioni dopo sanzionata la legge.

Perciò ho pregato la Commissione di considerare se non sia possibile provvedere in questo modo: che il prestito contratto dal comune di Avezzano con la Cassa depositi e prestiti sia ripartito fra tutti i comuni che diventano i nuovi possessori di questo territorio. Ma c'è un'altra considerazione; ed è che questo prestito, almeno nella massima parte, andò certamente a vantaggio del comune di Avezzano; mentre gli altri comuni non ebbero nessun vantaggio. Perciò ho formulato l'articolo terzo testè presentato, secondo il quale sarebbe rimesso alla equità del Governo il regolare questa questione del prestito.

Noterò che il disegno di legge, tenendo conto della popolazione, si scosta un po' dai criteri stabiliti dal Codice civile per le alluvioni, giacchè non segue altra regola nel riparto delle alluvioni che la fronte di ciascun interessato, confinante col fiume che ha abbandonato una parte del suo letto, oppure che ha aggregato un'alluvione ad una delle rive.

Poi ho creduto di aggiungere, anche perchè sia valutato proprio paternamente, equitativamente dal Governo il vantaggio che questo prestito ha potuto arrecare permanentemente al comune di Avezzano, e perchè gli altri comuni ripuari del lago non possano dire che Avezzano ha migliorato le proprie condizioni economiche a loro danno, perciò si terrà conto, oltre che della superficie a ciascun comune assegnata, dell'erogazione della somma mutuata e della condizione finanziaria dei comuni medesimi.

Con quest'articolo paternamente aggiunto alla legge, io credo che porteremo la concordia, non solo in una parte, ma in tutti quanti i comuni ripuari del Fucino, compreso il comune di Avezzano.

Spero che, come la Commissione, anche la Camera farà buon viso a questa proposta, e vorrà approvarla.

Presidente. Non essendovi oratori iscritti, e nessun altro chiedendo di parlare, verremo ai voti.

Leggo l'articolo 3.

“ Sarà provveduto con decreto reale ad un equo riparto fra i comuni indicati nell'articolo 1°